ISTITUTO COMPRENSIVO
DI SCUOLA MATERNA, ELEMENTARE E MEDIA
29010 MONTICELLI D'ONGINA (PC) - Via M. della Libertà, 2
Tel.: 0523/827325 – Fax: 0523/827325 / 0523/827385
e-mail: PCIC806002@istruzione.it ---C.F. 80008550339

L'INTEGRAZIONE DEGLI ALLIEVI STRANIERI – INFORMAZIONI E RIFLESSIONI DI SINTESI

F.A.Q – frequently asked questions

COSA SI INTENDE PER "ALUNNO STRANIERO"?

Con questa definizione si fa riferimento a:

-Figli di immigrati

-Alunni con cittadinanza italiana di 1° generazione

-Alunni con cittadinanza italiana di 2° generazione

-Figli di coppie miste

-Ricongiungimenti

NON TUTTI GLI ALUNNI STRANIERI NECESSITANO DI INTERVENTI INDIVIDUALIZZATI

IN QUALE CLASSE VIENE INSERITO UN ALUNNO STRANIERO APPENA GIUNTO IN ITALIA?

Il minore proveniente dall'estero viene iscritto, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica (art.45 del D.P.R.n.394/99).

Il collegio dei docenti ha la competenza di deliberare l'assegnazione ad una classe diversa tenendo conto:

1) dell'*ordinamento di studi* del Paese d'origine del richiedente;

2) delle *competenze*, *abilità* e *livelli di preparazione dell'alunno* ;

4) del corso di studi *eventualmente* seguito ;

3) del *titolo di studio* eventualmente posseduto (idoneamente certificato).

I requisiti elencati possono essere considerati anche in modo disgiunto; perciò, anche in mancanza di idonee attestazioni circa la scolarità pregressa, il collegio dei docenti può deliberare l'iscrizione tenendo conto delle "*competenze*, *abilità* e *livelli di preparazione dell'alunno",* accertate mediante prove d'ingresso appositamente predisposte dagli insegnanti (per

saggiare il grado di conoscenza della lingua italiana, delle lingue europee previste nell'insegnamento, delle abilità in matematica, etc)

L'iscrizione può essere decisa dalla scuola per una classe diversa a quella corrispondente all'età anagrafica; per classe *diversa* s'intende non solo la classe inferiore, ma (in teoria) anche quella superiore.

COME DEVE ESSERE CONSIDERATA, PER L'ALUNNO STRANIERO, LA LINGUA ITALIANA COME MATERIA? COME DEVONO ESSSERE COINVOLTI GLI ALTRI INSEGNAMENTI?

PER L'ALUNNO ALLOFONO LA LINGUA ITALIANA E' L2, QUINDI OLTRE A UN INTERVENTO DI "ALFABETIZZAZIONE" NECESSITA DI ESSERE VALUTATO NON SECONDO GLI INDICATORI DELLA PROGRAMMAZIONE DI CLASSE, ANCHE SE SEMPLIFICATI, MA SECONDO QUELLI DEL QCER, IL QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO.

Il processo di apprendimento che porta un allievo straniero a padroneggiare l'italiano a un livello di competenze tale da permettergli di accedere alla lingua dello studio e alle discipline scolastiche è lungo. Non si possono pertanto avere le stesse aspettative che si nutrono verso un alunno italofono, per quanto l'allievo possa essere dotato e rapido nell'acquisizione della L2. Infatti secondo gli studi di Jim Cummins, su cui si basano le strategie didattiche di alfabetizzazione anche italiane, per acquisire le BICS(Basic Interpersonal Communication Skills), cioè le abilità comunicative interpersonali di base, occorrono dai 2 mesi ai 3 anni circa, mentre per acquisire le CALP(Cognitive-Academic Language Proficiency), cioè la padronanza linguistico cognitivo-accademica occorrono fino a 5 anni di esposizione. Si ricorda che in diversi soggetti l'esposizione non è continua,ma si interrompe nel periodo estivo o per soggiorni nella nazione di provenienza.

DA QUI NASCE LA NECESSITA' DI CODIFICARE UNA PROGRAMMAZIONE INDIVIDUALIZZATA CHE CONSENTA ALL'ALUNNO, ANCHE NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA VIGENTE, DI SEGUIRE UN PERCORSO CHE TENGA CONTO DELLE SUE PECULIARITA' E PERCHE' NON VENGA MESSO IN CONDIZIONI DI FAR FRONTE A RICHIESTE CUI NON E' IN GRADO DI RISPONDERE, SOPRATTUTTO NELLE MATERIE DI STUDIO A CARATTERE ANTROPOLOGICO.

Ai sensi del DPR n 394 del 31/08/1999" Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento, allo scopo possono essere, adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell' ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa"

Il documento MIUR del 2006 ribadisce che

“ L’apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell’azione didattica Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti.

È necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall’alunno straniero.

Nella fase iniziale ci si può valere di strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.) promuovendo la capacità dell’alunno di sviluppare la lingua per comunicare.” L’OM n 2 dell’8.01.2012 ricorda che il DPR 20 marzo 2009 contempla che “le due ore settimanali destinate all’insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possano-a determinate condizioni-essere “utilizzate anche per potenziare l’insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana”

QUALI SONO GLI STRANIERI CHE HANNO BISOGNO DI UNA PROGRAMMAZIONE INDIVIDUALIZZATA?

Premesso che singoli casi vanno valutati volta per volta, sicuramente necessita di un percorso individualizzato:

A Lo straniero di recente arrivo

B Lo straniero che è in Italia da pochi anni e non ha ancora raggiunto un livello di conoscenza della lingua italiana elementare o intermedio secondo il Quadro comune europeo

Gli alunni riconducibili al caso A necessitano inoltre di una programmazione di alfabetizzazione da seguire attraverso appositi corsi e anche fuori dal contesto classe.

Il raggiungimento di un livello avanzato di conoscenza della lingua, non implica necessariamente che l’alunno abbia anche raggiunto le CALP necessarie per poter affrontare autonomamente lo studio delle varie discipline, soprattutto se è in Italia da un periodo inferiore ai 5 anni. Si richiede pertanto che nelle materie tecnico-pratiche venga privilegiata la parte pratica su quella teorica e nelle materie di studio come storia e scienze vengano previsti modalità semplificate di approccio ai vari argomenti mediante l’utilizzo di schemi, disegni, mappe concettuali, riduzione della programmazione. E’ necessario soprattutto che non venga utilizzato un linguaggio troppo tecnico e specifico.

QUALE PROCEDURA VA SEGUITA PER L'ADOZIONE DI UNA PROGRAMMAZIONE PERSONALIZZATA?

1-La funzione strumentale, sentiti anche i colleghi delle varie classi, vaglia tutti i casi di stranieri presenti nel nostro I.C. e individua quelli che necessitano di un piano personalizzato.

2-Nel caso di alunno presente nella nostra scuola da più di un anno, i Consigli di Classe, con il supporto della funzione strumentale,provvedono a compilare il mod A(prima pagina) e il mod B

3-Nel caso di alunno neo inserito nella scuola si provvede invece , sempre col supporto della funzione strumentale, alla compilazione del mod C, la cui premessa consente di avere un documento esauriente sull'alunno, dato che i fascicoli personali spesso sono carenti di informazioni anagrafiche generali. A questo scopo anche i colleghi della scuola dell'infanzia sono invitati a compilare le pagine 1 e 2 del mod C

4-I singoli docenti adottano le misure e le strategie condivise

5-Si effettuano verifiche a livello di consiglio di classe con la funzione strumentale sui risultati raggiunti:una intermedia a fine 1°

quadrimestre ed una finale entro il 30 giugno.

6-Verranno individuate con la funzione strumentale i contenuti delle prove orali dell'esame di licenza di terza media degli alunni stranieri.

DOVE SI PUO' REPERIRE MATERIALE PER UNA PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA?

Molti insegnanti provvedono a semplificare personalmente gli argomenti delle loro lezioni tramite schede apposite.

Comunque,a seconda delle necessità e dell'ordine di scuola dell'alunno,si ricorda ai colleghi che l'insegnante referente della F.S, alunni stranieri è in possesso di svariato materiale relativo ai diversi livelli di alfabetizzazione nonché di dispense semplificate di Unità Didattiche delle materie antropologiche

Inoltre:

-vi sono numerosi corsi interattivi gratuiti online di italiano per stranieri;

- sono gratuitamente scaricabili unità didattiche semplificate per la scuola media nei seguenti siti:

http://www.cde-pc.it

http://www.strarete.it/documenti/matdid.htm

http://www.cestim.it/argomenti/06scuola/06scuola-testi_semplificati.htm

http://ospitiweb.indire.it/itccalvi/radiciedali/italiano/menuprincipale.html

-sono molto efficaci anche i testi semplificati per alunni con DDA e i testi del Centro Studi Erickson di avviamento allo studio per alunni disabili (es:Storiafacile,Geografiafacile…)molti dei quali in dotazione presso il nostro I.C.